

quella frode che stimavano più opportuna senza intervento degli altri ed in ore di loro assenza; che finalmente una Commissione a visite saltuarie non era sufficiente rimedio. A piena guarentigia quindi dell'interesse del pubblico ed a tranquillare la opinione su tale rapporto, gioverebbe che l'annona affidasse ad un'amministrazione di piena sua confidenza la sorveglianza assoluta e continua delle macinature e dei miscugli nel mulino, lasciandone poi la direzione all'Oeste od affidandola ad altri, come meglio credesse. Nè vale il dire che si potrebbero ritrarre campioni per fare confronti, attesochè nella grande quantità dei prodotti si può, concedeteci un trito proverbio, tosare la pecora senza farla gridare, nè ciò dee tollerarsi. A riparare in altro modo ai suaccennati pericoli, proponevano le Commissioni di circondario di ritirare separate le farine di frumento e di segala; ma questo mezzo parrebbe di scarso effetto, in quanto che nella seconda si potrebbe sempre impunemente far qualche frode, e dovrebbero poi sempre fidare nel solo direttore del mulino pel miscuglio dei vari prodotti della macinatura. Inoltre forse che ne verrebbero ritardi nella consegna delle farine, e probabilmente anche imperfezioni nella mescolanza per angustia di locali o per poca abitudine.

All'uscire però dai mulini non cessa ogni pericolo di adulterazione delle farine, le quali, consegnate liberamente ai fornai, nelle proporzioni valutate necessarie ai loro consumi, possono da essi pure o ridursi più abbondanti di cruschetto stacciandone parte del fiore, per farne pane fino da vendersi come di lusso, od aggiungendovi altre sostanze estranee procuratesi comunque, e specialmente cruschetto. La sorveglianza in tal caso diviene più difficile d'assai, in quanto che trattasi di luoghi separati e distanti. A ciò però si ripara mercè l'attività delle Commissioni annonarie di circondario; ed affinchè queste meglio potessero prestarsi all'ufficio loro e dare maggiore sicurezza, la vostra Commissione loro propose che, essendo i commissarii al numero di 58, e 68 essendo i fornai, s'aggiungessero 10 altri membri, e facessero in guisa che ciascun membro sorvegliasse un dato fornaio, sicchè apparissero distinti i buoni effetti delle prestazioni di cadauno. Questa misura credesi già a quest'ora adottata dietro quanto ci disse il cittadino Crichi, presidente della Commissione annonaria del III circondario, e che presiede anche le adunanze settimanali ed ha la rappresentanza per tutti gli altri di lui colleghi. La Commissione indagò inoltre se constasse che nessun fornaio avesse piccoli mulini e depositi di sostanze d'altra natura, e n'ebbe negativo riscontro in tutti i sestieri. Trovò pure utilissimo il suggerimento che le Commissioni annonarie speciali ed i commissarii d'ordine pubblico d'ogni sestiere avessero saggi del miscuglio normale di farine, per farne confronti con quelle che rinvenissero presso i fornai sorpresi all'atto dello impasto del pane. Starà pure al membro della Commissione annonaria speciale l'invigilare che la cottura si faccia a dovere, e non si spinga con un colpo di fuoco per guisa che, acquistando durezza la esterna corteccia, rimanga l'umidità imprigionata a vantaggio del peso. Quanto ai miscugli di avena, fagioli, piselli ed altre sostanze delle quali si è molto parlato, dalle ricerche fatte in tutti i sestieri non ci risultò che siasi presentato alcun pane quale documento di queste falsificazioni, e